

SABATO 20/07/2024	18.30	San Bartolomeo Biasini Bruno e famigliari
DOMENICA 21/07/2024 XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Piovesan Luigi e Paola/ Da Ros Ester/ Piovesan Gabriele e Sara/ Gastaldo Gabriele, Zago Angela/ Zabotto Massimo/ Girardi Mario e Fabio/Scandiuzzi Giuseppe, Rosalia, Maria, Erminia, Gabriele, Fernanda/Cattelan Amedeo, Cattai Maria,/ Lava Angelo, Cremonese Teresa/ De Biasi Diego
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/
LUNEDI' 22/07/2024 s.m. Maddalena	18.30	Pero
MARTEDI 23/07/24 S. Brigida	8.30	San Bartolomeo
MERCOLEDI 24/07/24	18.30	Pero Non c'è la messa
GIOVEDI 25/07/24 S. Giacomo	16.00	Maserada Casa di riposo
VENERDI 26/07/2024	18.30	Pero S. Gioacchino ed Anna Carraro Anna, Zabotto Pompeo
SABATO 27/07/2024	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 28/07/2024 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO	8.30	Pero Parrocchia/ Boiago Mario, Pompeo, Marianna Trevisi Arnaldo/ Gigante Vittorio, Feo Bruno
	10.00	San Bartolomeo Parrocchia/Bortoluzzi Bruno e famigliari/ Cappellazzo Sergio



Parrocchia di Pero Parrocchia di San Bartolomeo



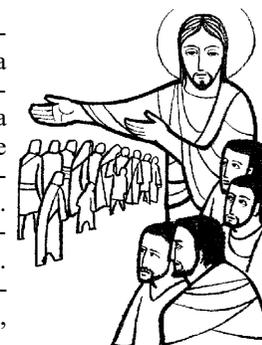
21 LUGLIO 2024

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Finché c'è compassione il mondo può sperare

Venite in disparte e riposatevi un po'. I suoi sono ritornati felici da quell'invio a due a due, da quella missione in cui li aveva lanciati, un pellegrinaggio di Parola e di povertà. I Dodici hanno incontrato tanta gente, l'hanno fatto con l'arte appresa da Gesù: l'arte della prossimità e della carezza, della guarigione dai demoni del vivere. Ora è il tempo dell'incontro con se stessi, di riconnettersi con ciò che accade nel proprio spazio vitale. C'è un tempo per ogni cosa, dice il sapiente d'Israele, un tempo per agire e un tempo per interrogarsi sui motivi dell'agire. Un tempo per andare di casa in casa e un tempo per "fare casa" tra amici e con se stessi. C'è tanto da fare in Israele, malati, lebbrosi, vedove di Nain, lacrime, eppure Gesù, invece di buttarle i suoi discepoli dentro il vortice del dolore e della fame, li porta via con sé e insegna loro una sapienza del vivere. Viviamo oggi in una cultura in cui il reddito che deve crescere e la produttività che deve sempre aumentare ci hanno convinti che sono gli impegni a dare valore alla vita. Gesù ci insegna che la vita vale indipendentemente dai nostri impegni (G. Piccolo). La gente ha capito, e il flusso inarrestabile delle persone li raggiunge anche in quel luogo appartato. E Gesù anziché dare la priorità al suo programma, la dà alle persone. Il motivo è detto in due parole: prova compassione. Termine di una carica bellissima, infinita, termine che richiama le viscere, e indica un morso, un crampo, uno spasmo dentro. La prima reazione di Gesù: prova dolore per il dolore del mondo. E si mise a insegnare molte cose. Forse, diremmo noi, c'erano problemi più urgenti per la folla: guarire, sfamare, liberare; bisogni più immediati che non mettersi a insegnare. Forse abbiamo dimenticato che c'è una vita profonda in noi che continuiamo a mortificare, ad affamare, a disidratare. A questa Gesù si rivolge, come una manciata di luce gettata nel cuore di ciascuno, a illuminare la via. Questo Gesù che si mette a disposizione, che non si risparmia, che lascia dettare agli altri l'agenda, generoso di sentimenti, consegna qualcosa di grande alla folla: «Si può dare il pane, è vero, ma chi riceve il pane può non averne bisogno estremo. Invece di un gesto d'affetto ha bisogno ogni cuore stanco. E ogni cuore è stanco» (Sorella Maria di Campello). È il grande insegnamento ai Dodici: imparare uno sguardo che abbia commozione e tenerezza. Le parole nasceranno. E vale per ognuno di noi: quando impari la compassione, quando ritrovi la capacità di commuverti, il mondo si innesta nella tua anima, e diventiamo un fiume solo. Se ancora c'è chi sa, tra noi, commuoversi per l'uomo, questo mondo può ancora sperare.

(Ermes Ronchi)



AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Formazione per i nuovi ministri straordinari della santa Comunione

L'ufficio Liturgico diocesano ha comunicato nei giorni scorsi ai parroci l'avvio di un ciclo di incontri di formazione per nuovi Ministri straordinari della S. Comunione, persone che i parroci individuano, all'interno della comunità, per la distribuzione della Comunione agli ammalati e in chiesa. Per questo è necessario inoltrare la richiesta entro il mese di settembre, accedendo alla pagina web dell'Ufficio Liturgico (dal sito www.diocesitv.it).

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes in settembre: iscrizioni aperte

L'Unitalsi trevigiana informa che sono aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes, guidato dal Vescovo. Dal 1° al 7 settembre in treno e dal 2 al 6 settembre in aereo. Info e prenotazioni: 0422576879.

CARITAS INTERPARROCCHIALE

Ricordiamo che anche nel periodo estivo la Caritas continua il suo servizio a favore delle persone in difficoltà del nostro territorio.

Invitiamo pertanto i parrocchiani a continuare la lodevole collaborazione con i volontari finora dimostrata portando alla domenica, nella cesta della carità in chiesa, generi alimentari di prima necessità

SPECIALE PERO

Martedì 23 Inizia il camposcuola per i ragazzi delle Medie a Cadolten, sul Cansiglio. Li accompagniamo con la nostra preghiera perché sia per tutti un'esperienza positiva di fraternità, di condivisione, di servizio, di riflessione e di riscoperta della natura.

Caritas Tarvisina: don Bruno Baratto nominato direttore. L'annuncio del Vescovo agli operatori

Don Bruno Baratto è il nuovo direttore della Caritas tarvisina. Il Vescovo stesso ha voluto annunciare la sua nomina, prima di tutto, ai dipendenti della Caritas, a margine della messa che ha presieduto mercoledì mattina, 17 luglio, nella cappella della Casa della carità, nell'appuntamento settimanale di preghiera che operatori e volontari sono soliti vivere. Mons. Tomasi, all'inizio del suo intervento, ha citato l'articolo 1 dello Statuto della Caritas tarvisina, che ne definisce l'identità e i compiti.

Ecco le parole del Vescovo:

“La Caritas Tarvisina è l'organismo pastorale, istituito nella Diocesi di Treviso, al fine di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale, in forme consoni ai tempi e alle necessità, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la pastorale della carità e per la promozione ed il coordinamento delle iniziative caritative ed assistenziali” (art. 1 Statuto Caritas Tarvisina).

“Per garantire che la Caritas diocesana possa svolgere questi suoi compiti, stabiliti dal suo Statuto, il Vescovo, che ne è anche il Presidente, nomina il Direttore, che assieme a lui è il responsabile dell'attività pastorale. Dopo la scomparsa improvvisa, prematura e dolorosa del direttore, don Davide Schiavon, il giorno di Tutti i Santi dell'anno scorso, il 19 dicembre 2023 ho chiesto a don Bruno Baratto, direttore dell'ufficio di pastorale delle Migrazioni, di guidare temporaneamente la Caritas.

Non abbiamo certo dimenticato don Davide, non sarebbe possibile, per tutto quello che ha compiuto alla guida della Caritas in quindici anni e soprattutto per quanto egli è stato ed ha testimoniato, con la sua presenza di uomo autentico, di autentico prete, vicino agli altri, in particolare ai dimenticati, agli ultimi.

La Caritas ha nel frattempo continuato ad essere presente e ad operare, grazie all'impegno di tutti i collaboratori e le collaboratrici, i dipendenti e i volontari, nella sede della Casa della Carità a Treviso ed in tutte le articolazioni vicariali e parrocchiali. Ringrazio tutti e tutte per il prezioso apporto e la generosa partecipazione alla vita della Diocesi.

DON BRUNO BARATTO: “IL REGNO DI DIO CRESCE NEL PRENDERSI CURA DEL BENE COMUNE DI TUTTI, A PARTIRE DAI PIÙ FRAGILI”

“Ho accolto la proposta del vescovo Michele perché in questi mesi vissuti in Caritas ho riconosciuto che di qua passa ora la mia strada per rispondere alla chiamata alla vita che Dio continua a rivolgermi - ha detto don Bruno al momento dell'annuncio in Casa della carità -. Insieme a questa intuizione, è cresciuto anche il senso di responsabilità verso gli operatori e i volontari con i quali ho lavorato, vedendo il loro impegno e la loro passione. Chiedo che tale cammino condiviso venga accompagnato dalla preghiera di tutti coloro che hanno a cuore il bene di questa nostra Chiesa diocesana: il servizio a chi più ha bisogno genererà consapevolezza di un Regno di Dio che cresce nel prendersi cura del bene comune di tutti, a partire dai più fragili”.